

# I NOMI DELLE NOTE



do re mi fa sol la si ---> Italia - Spagna - Francia

ut ---> in Francia UT (a volte) al posto di DO

C D E F G A B ---> America e Gran Bretagna.

H ---> In tutta l'Europa del nord, esclusa la Gran Bretagna.  
In questi paesi B indica direttamente il si bemolle.

La notazione "alfabetica" (C D E F...) viene chiamata il più delle volte **NOTAZIONE ANGLOSASSONE**, però bisognerebbe distinguere nettamente fra quella **ANGLO** (con il B) e quella **SASSONE** (con la H).

La notazione "sillabica" (DO RE MI FA...), con l'uso sporadico di UT al posto di DO in Francia, è usata solo nei paesi di lingua latina, e quindi può essere a volte chiamata **NOTAZIONE LATINA**.

Attualmente, con una notazione alfabetica di tipo B usata ormai in tutta l'America (del Nord e del Sud), oltre che in Gran Bretagna, mentre nel resto dell'Europa del Nord e dell'Est si usa quella di tipo H (con il B indicante direttamente il si bemolle), si potrebbe dire che l'Europa (a parte la Gran Bretagna) si divide in una parte "**sassone**" (C D E F G A H) e una parte "**latina**" (DO RE MI FA SOL LA SI).

La notazione CDEFGAB viene usata solo in Gran Bretagna e in tutta l'America, quindi spesso e volentieri si tende a chiamarla "**americana**", piuttosto che inglese.

Fra la tradizione inglese e quella sassone esistono poi altre rilevanti differenze. In quella **inglese** (poi trasferita a tutta l'America del Nord) il diesis e bemolle si chiamano SHARP e FLAT, mentre nella tradizione **sassone**, si aggiungono dei semplicissimi suffissi "is" e "es":

TRADIZIONE LATINA    TRADIZIONE INGLESE    TRADIZIONE SASSONE

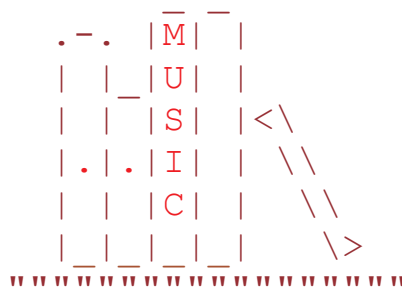
re diesis	D sharp	Dis
re bemolle	D flat	Des

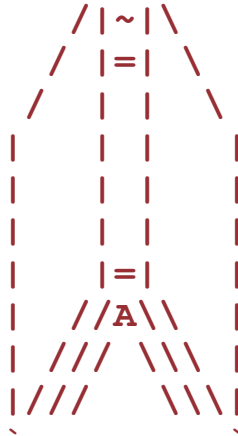
Anche i termini MAGGIORE e MINORE, identici nella tradizione latina e inglese, cambiano in DUR e MOLL nella tradizione sassone:

TRADIZIONE LATINA    TRADIZIONE INGLESE    TRADIZIONE SASSONE

do maggiore	C major	C dur
do minore	C minor	C moll
si maggiore	B major	H dur
si bemolle maggiore	B flat major	B dur
re diesis maggiore	D sharp major	Dis dur
re diesis minore	D sharp minor	Dis moll
re bemolle maggiore	D flat major	Des dur
re bemolle minore	D flat minor	Des moll

Attualmente, soprattutto a causa dell'importazione di molti libri americani e inglesi, e in particolare grazie ad "internet", dove è possibile scaricare facilmente corsi-lezioni-partiti americani, e anche grazie ai programmi musicali per computer e alle tastiere elettroniche, dove sono già preimpostate le note ABCDEFG, anche nei paesi latini si sta diffondendo l'uso delle lettere CDEF... al posto delle sillabe DO RE MI FA ... Questo accade ovviamente anche nei paesi di tradizione sassone, nei quali esiste già sicuramente un doppio uso di B e H, oltre che di MAJOR = DUR, e di MINOR = MOLL.





---

## BREVE STORIA DEI NOMI DELLE NOTE

---

Derivata dalla **STORIA DELLA MUSICA** di Riccardo Allorto  
e dall'**ENCICLOPEDIA GARZANTI DELLA MUSICA**.

Fino al secolo IX le note non ebbero dei nomi ben precisi.

I primi nomi si trovano in un trattato del IX secolo di **NOTKER LABEO**, dove **A** era il nostro **DO**. Nel secolo X, **ODDONE DI CLUNY** decise invece di chiamare **A** il **LA**, creando il sistema arrivato poi fino ai nostri giorni.

**NOTKER LABEO** secolo IX ---> A B C D E F G  
do re mi fa sol la si

**ODDONE DI CLUNY** secolo X ---> A B C D E F G  
la si do re mi fa sol

Nel secolo XI il monaco benedettino **GUIDO D'AREZZO** abbinò le sillabe **UT RE MI FA SOL LA** ai gradi 1 2 3 4 5 6 di una scala maggiore, creando l'**ESACORDO GUIDONIANO**, detto anche (più in generale) **SISTEMA GUIDONIANO**.

**GUIDO D'AREZZO** secolo XI ---> 1 2 3 4 5 6  
ut re mi fa sol la

**UT RE MI FA SOL LA** furono tratte dalle sillabe iniziali dei primi sei emistichi dell'Inno a San Giovanni, protettore dei cantori.

UT - queant laxis  
RE - sonare fibris  
MI - ra gestorum  
FA - muli tuorum  
SOL - ve poluti  
LA - bii reatum

UT inizia però con una vocale, al contrario di tutte le altre sillabe, che cominciano con una consonante, così dopo ben 600 anni, e cioè nel secolo XVII, GIOVANNI BATTISTA DONI (Fiorentino) propose di sostituirlo con la sillaba iniziale del suo cognome: "DO". Nello stesso secolo fu anche inventata la nota "SI" (mancante nel sistema guidoniano), unendo assieme le iniziali di Sancte Johannes: SJ = SI.

sec. XVII ----> DO RE MI FA SOL LA SI

Bisogna osservare che fino al '600 l'esacordo guidoniano continuò ad essere privo del SI, e quindi anche in Italia-Francia-Spagna le note CDEFGAB non potevano essere "sostituite" completamente dalle note DO RE MI FA SOL LA "SI". Anche nei paesi latini le note venivano quindi chiamate CDEFGAB (oppure con la H al posto della B) come in tutto il resto d'Europa. Le note di Guido D'Arezzo venivano usate solo nella cosiddetta "SOLMISAZIONE", un procedimento usato solo dai cantanti nel quale tutti i semitoni (sia E F che B C) venivano indicati dalle sillabe MI FA.

Si trattava ovviamente di un procedimento molto complesso, del quale oggi come oggi non si capisce a pieno la necessità. Infatti nelle melodie dove si incontravano prima il semitono E F, poi il semitono B C, poi di nuovo E F, e così via, si dovevano di volta in volta abbinare le sillabe MI FA a tutti questi semitoni.

maiuscole = prima ottava  
minuscole = seconda ottava

\*\*\*\*\*        \*\*\*\*\*        \*\*\*\*\*        \*\*\*\*\*        \*\*\*\*\*

La cosa "strana" (almeno ai nostri occhi) è che ad esempio una melodia che non sorpassava il la, non dava luogo a nessun problema:

Se invece superava il la, come ad esempio una semplicissima scala completa C D E F G A B C, bisognava assolutamente cambiare il B in MI, e di conseguenza si arrivava a un C chiamato FA (mentre quello di partenza era stato chiamato UT):

\*\*\*\*\*            \*\*\*\*\*  
 C D E F G A B C  
 ut re mi fa sol la mi fa

ut ----- fa

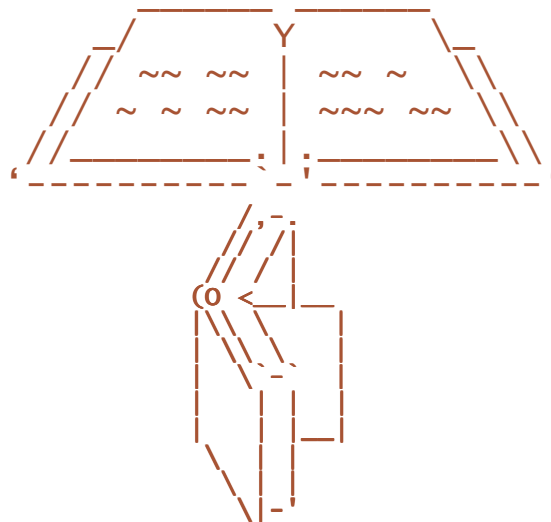
Il cambiamento inoltre non avveniva al B, ma doveva essere anticipato al G, visto che MI FA dovevano essere sempre terzo e quarto grado di un esacordo:

C D E F G A    esacordo di C  
 ut re mi fa sol la    =====

G A B C D E    esacordo di G  
 ut re mi fa sol la    =====

\*\*\*\*\*            \*\*\*\*\*  
 C D E F G A B C  
 ut re mi fa ut re mi fa

ut ----- fa



A proposito del SI, l'Enciclopedia Garzanti dice:

“Si affermò nel sec. XVII, col decadere del sistema modale costruito sull'esacordo (scala di 6 suoni) e con l'imporsi del sistema tonale, basato sulla scala di 7 note”.

Da ciò si deduce che la mancanza del SI non era molto sentita fino al '600, in quanto il settimo grado di una scala si usava poco o niente. Con il passaggio dalla musica

"modale" a quella "tonale", basata molto sull'uso del settimo grado (che tende a risolvere sull'ottavo grado, cioè sulla tonica) si cominciò a sentire realmente la mancanza di un nome per il settimo grado, ed ecco che fu "inventato" il **SI**, dalle iniziali di Sancte Johannes.

Il sistema guidoniano (con l'aggiunta del **SI**, e con cambiamento di **UT** in **DO**) rimase nei paesi anglosassoni un sistema "mobile", un sistema cioè dove il **DO** non è sempre un **C** (come nei paesi latini), ma serve a indicare solo il **PRIMO GRADO** di una scala maggiore.

Nei paesi latini (Italia, Francia, Spagna) il sistema è diventato invece "fisso", e dunque il **DO** è sempre e soltanto un **C**.

do re mi fa sol la si do  
C D E F G A B C

Il momento preciso in cui è avvenuto questo cambiamento (da sistema mobile a sistema fisso) non è databile precisamente. Esso è avvenuto sicuramente nell'attimo in cui nei paesi latini si è smesso di usare i nomi alfabetici (A B C D E F G).

```

dBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBb
BP YBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBb
dB   Ybb          MUSIC          YBBBb
dB   YBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBb
Yb   YBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBb
Yb   YBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBb
Yb   YBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBb
Yb   YBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBb
Yb   YBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBb
Yb   dBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBb
Yb dP=====/
YbB===== (
Ybb===== \
Y8888888888888888888888DSI8888b
    
```